Anno XIV N. 165 | Udine, Martedì 28 luglio 1891 | Conto-corrente con la posta.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS** e C. via Mercerie — n. 5. Udine.

Le *associazioni si ricevono esclusivamente* all'ufficio del giornale, **in via della Posta n. 16, Udine**

La Beniamina d'Europa

La *Tribuna* considerando le accoglienze festevoli e lusinghiere che si vanno facendo al Principe di Napoli; — notando *le gentilezze di cui* sono stati ostentatamente larghi i cittadini di *Lione verso i tiratori italiani*; — le feste che sono state fatte ai ginnasti italiani nella *Svizzera*; — i *brindisi* austriaci di Pola alla marina italiana; — gli *elogi* che la stampa *officiosa* tedesca prodiga all'Italia; — se ne va tutta in *solluchero* ed in un articolo tutto latte e miele esclama: "Insomma, l'Italia in questo *momento* è il Beniamino d'Europa. E se dalle parole si dovesse giudicare dei benefizii che questa corrente di simpatia prepara al nostro paese, ci sarebbe motivo di rallegrarsene *sinceramente*. Per verità l'Italia merita questo ed altro „.

Peccato che la *Tribuna* è obbligata nel suo stesso lirismo ad usare il condizionale!.... Ad ogni modo ci pare che nella nuova Roma siano di facile contentatura, se ne vanno tanto in solluchero alle sole parole!

L'articolo però della *Tribuna* contiene alcune considerazioni, le quali, scritte da un giornale liberalissimo come quello, hanno pregio ed un'autorità che forse non avrebbero se fossero scritte da noi pedanti, e pesanti clericaloni.

Leggete:

— Nessuna nazione al mondo, crediamo è tanto *buona*, tanto *modesta*, tanto accomodativa come la nostra. Si va facilmente in solluchero per qualunque complimento anche banale che di fuori le si diriga. E la sensibilità italiana è così fatta da dimenticare perfino le sofferenze in mezzo alle quali si dibattono le popolazioni, purchè si sappia e si dica che siamo amati, accarezzati, e rispettati dalla gente più forte di noi.

E non dimenticano soltanto le sofferenze. Il desiderio di mostrare che siamo grati o differenti alle buone grazie altrui, spesso *induce la natura nostra mite ed un po'* spensierata a non tener conto di necessità che gli altri paesi curano con grandissima sollecitudine. E se una concessione, od anche la rinunzia ad una pretesa giusta e modesta possono cementare le amicizie di fuori, non ci facciamo pregare due volte a consentirla.

E' una buona qualità codesta, non c'è che dire. E' una buona qualità tanto più apprezzabile, in quanto se danneggia qualcuno, alla perfine danneggia noi soli. E dovrebbe essere dagli amici e dagli emuli incoraggiata e coltivata; imperocchè se un pegno può desiderarsi che l'Italia sia davvero in Europa elemento di pace e di concordia, questo pegno si trova appunto nell'indole nostra così diversa da quella di molti altri popoli, e nelle tendenze e nelle opere dei nostri uomini di Stato, i quali, eccezion fatta di pochissimi, furono e sono sempre animati dai propositi più sinceri di pace, di benevolenza verso di tutti.

Ma resa giustizia a quel che siamo, e *preso anche atto delle gentili espressioni di* cui ci vediamo fatti segno dalle nazioni forestiere, non parrà eccessiva la nostra brama, se dopo le dolci parole, aspettiamo qualche piccolo fatto che le confermi sincere.

Ecco qua. Si dice che colla Francia si inizieranno pratiche per un accordo commerciale. Vi crediamo poco, ma non monta. Dei trattati di commercio si preparano, però, di certo, colla Germania, coll'Austria-Ungheria e colla Svizzera. Gravi interessi *italiani* si connettono a ciò. Venendo ad una conclusione equa e ragionevole, si potrà inserire che *l'Italia* non sia soltanto bella, buona e simpatica, ma ottenga equità di reciproco *trattamento*.

Ebbene, noi facciamo voti sinceri perchè a questi risultati si arrivi colla stessa buona volontà, colla stessa cortese propensione, colle quali si parla all'estero delle faccende nostre.

Passando così dalle parole ai fatti, le amicizie troveranno solido ed incrollabile fondamento.

Dobbiamo aspettare i fatti, come vorrebbe la *Tribuna*? Però, noteremo anche noi con un altro nostro confratello: se dal passato dobbiamo arguire il futuro, e se il presente dev'essere norma per l'avvenire, v'è a temere fondatamente che gli stranieri tanto più sovrabbondano in parole gentili con la nuova Italia, quanto più questa è sempre disposta a compiere, od a lasciar compiere fatti, più vantaggiosi agl'interessi degli stranieri, che a quelli degli italiani.

Quando finiremo mai di trastullarci, ripeteremo pure noi, e di baloccarsi, come fanciulli, delle moine di chi per un verso o per un altro ci tiene il piede sul collo, nè mai pensiamo una buona volta che la nostra patria ha abbastanza in sè stessa e nella sua storia per essere davvero la più eletta nazione del mondo, senza ignobili salamelecchi allo straniero e senza spendere milioni e milioni per servir sempre, vincitrice o vinta?

ITALIA, FRANCIA E PAPATO

E' questo il titolo d'un articolo che Francesco Crispi, il quale sembra che voglia diventar giornalista, ha mandato alla rivista inglese *Contemporary Review* pel suo fascicolo che uscirà il 1.o agosto *More solito*, il Crispi ha fatto preannunziare e strombazzare questo suo articolo, ed ora ne fa pubblicare in precedenza un sunto dal *Pungolo* di Napoli, che dice di averlo avuto per fonte privata da Roma.

L'articolo risponde principalmente alla stampa francese, che attribuì a Crispi e commentò aspramente l'altro articolo comparso nello stesso giornale il 1.o giugno e che rispondeva alle accuse contro il governo italiano stampate nel fascicolo del 1.o aprile.

Negli articoli degli avversari si conchiudeva coll'affermare la necessità d'una Repubblica federale colla quale il Papa avrebbe potuto facilmente adattarsi. E non mancava l'accusa di ingratitudine dell'Italia, che dopo essere stata costituita ad unità per opera della Francia, s'era associata agli Imperi centrali.

E' notevole la dichiarazione di Crispi, che cioè il Governo francese *in questi* ultimi tempi si sia opposto alla riconciliazione dell'Italia col Papato! *Prima* converrebbe sapere se un Crispi desiderò mai lealmente e sinceramente questa riconciliazione.

L'articolo *cita pure le parole della Gazzette de France* che intimò all'Italia, se voleva l'*amicizia della* Francia, di uscire dalla Triplice alleanza.

Crispi risponde ch'egli non è più al Governo; e che circa la politica a cui si attiene il *suo successore*, egli non ha nè consigli da dare, nè impegni da prendere; tuttavia al giornale legittimista francese crede di poter dire:

« Se non si vuole l'effetto bisogna togliere la causa. Una delle ragioni che indussero il Mancini a chiudere l'alleanza alla Germania, fu quella di garantire l'Italia contro le rivendicazioni papali. (Importante confessione, la quale dimostra che la « questione romana, » morta e sepolta, come dicevasi, è pur sempre la spada di Damocle della rivoluzione italiana).

« Ebbene nel momento in cui scrivo i Nunzi di Vienna e di Monaco lavorano perchè la rinnovazione della Triplice alleanza, non abbia clausole compromettenti le rivendicazioni papali.

« L'Italia deve poter essere sicura, che da parte della Francia non si ripeterà l'errore di una spedizione militare per sorreggere le pretese pontificie. »

L'articolo conclude domandando la cessazione dei dissidi, e l'accordo *delle* due nazioni: Italia e Francia.

Che incomincino a capirla?

Il *Diplomatico* della libera *Gazzetta Piemontese*, rifacendosi sul rumore levato dai nostri fogli liberali per l'uscita da Tunisi dei Cappuccini italiani, dice loro una bella verità, che si può tradurre così: Invece di fare ora inutilmente tanto chiasso, fareste meglio a pensare che in gran parte la colpa è vostra. « Più di una volta « (scrive egli testualmente) parlando della « questione dell'influenza benefica che pos- « sono esercitare le Missioni in pro degli « interessi italiani, ho sentito gente, la « cui prosopopea è degna della loro igno- « ranza, esclamare concitata: Ma che frati « d'Egitto! *Sono frati e tanto basta*; non « possono che essere nemici dell'Italia. »

E qui il *Diplomatico* osserva, come invece la Francia abbia fatto e faccia ben diverso conto dei Frati, ed indi narra come, ora sono dieci anni passati, egli stesso, dovendosi occupare in Roma dei beni di *Propaganda Fide*, Mons. Masotti, che ne era Segretario e poscia morì Cardinale, faceva notare a lui ed al senatore Corsi la stranezza della guerra mossa a quell'Istituto dal Governo italiano, mentre questa guerra sarebbe tornata nei paesi delle Missioni a danno dell'influenza italiana o a profitto di influenze estere e specialmente della influenza francese.

Soggiunge il *Diplomatico*, che, indottovi dalle ragioni esposte da Monsignor Masotti e dai documenti comprovanti la verità delle asserzioni di quel *Prelato*, egli, il *Diplomatico*, fu indotto a perorare presso il Governo nostro la causa delle Missioni italiane; ma che non ottenne altro fuorchè di farsi dare del clericale.

« *Oggi* — conclude il *Diplomatico* — « ho la soddisfazione di vedere tutta la « stampa darmi ragione. »

Troppo tardi, però: e questo è male. Ma v'ha di peggio, perocchè il sistema di *dare del clericale* a quanti vorrebbero che il Governo evitasse gli spropositi anticlericali tanto dannosi al paese, dura tuttavia.

Par fatale: si fa dell'anticlericalismo *sempre* e ad ogni costo, e così si rovinano allegramente gli interessi italiani!

La « Signora Nera »

E' questo il soprannome, con cui da qualche tempo s'indica in Francia una certa signora Motais, la quale si è data al caritatevole esercizio di far del bene morale e materiale alla classe forse la più sciagurata del popolo, quella dei saltimbanchi. La sig. Motais si aggira per le fiere e per le feste popolari, dove è sicura di raccogliere messe sempre abbondante, ed ormai quando si presenta nelle baracche e nei circoli equestri ambulanti, è accolta da per tutti a braccia aperte, e per lo meno indubbiamente rispettata ed ammirata.

---

38 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

M. MARYAN

I beni di Montligné

traduzione di A.

— Il primo assalto può mandarmi all'altro mondo, disse ella sempre con *sangue freddo*, e io da tre anni vivo in faccia alla *morte*, che *del resto* è un'amica sincera e che non v'ha pericolo c'inganni. Gli uomini, che conducono una vita non buona, sarebbero senza dubbio mutati se vedessero, come me, chiaramente la morte presso. Quando Dio vorrà chiamarmi spero che sarò pronta; per quanto riguarda il mondo è già qualche tempo che i miei affari sono messi all'*ordine*.

Regnò qualche istante di silenzio, quindi Teresa *si rivolse di nuovo* a suo cugino che stava sfogliando, con moto macchinale, le pagine di un libro.

— Io odio affatto le reticenze, voi sapete bene, Roberto, e v'ho dichiarato ancora quali siano le mie intenzioni circa i miei beni. Ho accolta vostra figlia con tutto il cuore, ma non vorrei mai che poteste *illudervi intorno* a un cambiamento delle mie volontà. Luisa, *Maria* e Enrico mi sono tutti parenti allo stesso grado; ma voi e la vostra figlia siete ricchi, e quindi i beni di Montligné ritorneranno ai Montligné. Come v'ho detto lascierò a vostra figlia i miei gioielli. Volete vederli?

Roberto balbettò alcune parole imbarazzato; *mentre* Teresa, *alzandosi* con isforzo, mosse verso il suo scrittorio collocato in un angolo della biblioteca.

— Io non pensava al vostro testamento, rispose il signor di Valles procurando di mostrarsi offeso. Voi mi attribuite idee interessate che io non ho, sebbene....

La signora di Montligné *si rivolse*, e lo interrogò collo sguardo.

— Sebbene, *continuò egli*, queste idee stesse possano alla fine essere scusabili. Voi vi ingannate affatto se credete che mia figlia sia ricca; pur troppo, siamo quasi ridotti alla rovina.

Egli pronunciò queste parole esitando, in parte vergognoso di dover confessare in tal modo i suoi *errori*, in *parte inquieto* sul risultato di questa dichiarazione non preparata.

Teresa scosse la testa.

— Avete sciupato i beni di vostra figlia forse nel giuoco? domandò ella severamente.

— Nel giuoco?... Sì poichè voi chiamate così le operazioni di borsa.

Ella ebbe pietà vedendolo arrossire e imperlarglisi di sudore *le tempia*.

— Potrei senza tema di esagerare nè di mentire, chiamarvi un miserabile, disse ella con aria sdegnata, ma non sono di coloro che si compiacciono di rimproverare quando il male è già fatto. Suppongo che voi proviate rimorso della vostra condotta, e desidero con tutto il cuore che siate più assennato nel conservare quello che vi resta. Esaminiamo *un po' le cose matematicamente*, se non vi rincresce. A quanto ascende l'avere di vostra figlia?

Egli riflettè un poco, e quindi rispose coi denti stretti:

— Cento ottanta o duecento mila franchi. E i vostri protetti invece, tutto sommato, giungeranno *ad* avere circa un milione per ciascuno.

— A quanto vedo siete ben informato intorno ai miei affari, troppo informato anzi per una persona che non abbia mai nutrita alcuna speranza. Duecentomila franchi *non* sono poi finalmente un'assoluta rovina. Vuol dire che io *aggiungerò al mio* testamento un codicillo per arrotondare questa somma, *ma* per Luisa soltanto, intendiamoci bene. Via, avvicinatevi, vedete quello che ho stabilito di lasciare a vostra figlia.

Ella sollevò il coperchio pesante chiuso a chiave della vecchia scrivania, antico mobile lavorato a rimesso, e, fatta scattare una molla, ne trasse fuori alcuni astucci, che aperse con *mano indifferente*.

Le legature di quei gioielli erano uscite di *moda*; ma Roberto da uomo che se ne intendeva, rimase abbagliato alla vista delle pietre preziose, che da ben molti anni, non aveano brillato alla luce del giorno. C'era un fornimento di smeraldi, un altro di rubini; uno di perle, e parecchi cammei, gettati insieme con parecchie catene d'oro e con molti *anelli in un colanetto* di cristallo.

(Continua)

La «Signora Nera» così chiamata dal colore del suo vestiario, ha stabilito un centro della sua Opera ad Angers, e da quivi dirama le sue fila per tutta la Francia. Essa ha stabilito dei Comitati per mezzo dei quali raccoglie denaro ed offerte di ogni genere con cui può farsi adito presso i saltimbanchi per evangelizzarli ed aiutarli possibilmente nelle necessità temporali. I risultati finora ottenuti dalla signora Motais sono ammirabili. Ultimamente a Tulle ha potuto far battezzare alcuni ragazzi di quelle famiglie nomadi; e Domenica scorsa nella Cattedrale di quella città, quindici saltimbanchi fecero la loro prima Comunione e ricevettero la Cresima, preparati a questi Sacramenti da essa stessa personalmente.

Negli scorsi giorni, narra il *Gaulois*, una ragazza di diciotto anni trovavasi ridotta agli estremi in una delle vetture ambulanti da spettacolo. La signora Motais predispose l'ammalata agli ultimi Sacramenti, e quindi avvisò del fatto un "Cappellano dei saltimbanchi„ nome attribuito a quei sacerdoti che coadiuvano la signora Motais nella pia missione. Il Cappellano, dirigendosi verso il carro alle quattro del mattino, rimase sinistramente impressionato scorgendo ivi delle tele nelle quali raffiguransi scene della Inquisizione ed altre pitture di sfregio alla Religione e pel Clero. Il sacerdote esitava; ma finalmente picchiò e gli fu aperto dal padrone della vettura, che molto cortesemente l'introdusse presso sua figlia ammalata.

Il sacerdote incoraggiato dall'accoglienza avuta, e scorgendo al tempo stesso nell'interno della tenda una completa collezione di oggetti offensivi alla Religione, chiese al saltimbanco perchè mai esponesse simile roba. Il saltimbanco confessò, che, appartenendo alla Frammassoneria da trent'anni, aveva ricevuto quel fornimento da una Loggia massonica di Tolosa, che gratuitamente provvede di simili corredi i saltimbanchi, che, appartenendo alla setta si prestano a portarli in giro e mostrarli alle moltitudini, affine di propagare l'odio e lo sprezzo contro la Religione.

Il sacerdote, attonito dalla rivelazione, esortò il saltimbanco a rinunziare a quella mostra; ed il pover'uomo acconsentì, e Domenica scorsa abiurò la Massoneria, e fece la prima Comunione nella Cappella Passionisti di Tulle. La povera inferma si fece dal canto suo promettere dal padre, che, ove fosse guarita l'avrebbe accompagnata al Santuario di Lourdes a ringraziare la Madonna della grazia ricevuta.

Gli entusiasmi franco-russi

I dispacci che annunciano le entusiastiche accoglienze fatte alla squadra francese a Cronstadt sono avidamente accolti dalla popolazione parigina.

L'orgoglio nazionale trova largo campo di espandersi, e ciò giustifica i facili entusiasmi non solo delle sfere ufficiali, ma anche del popolino.

In altri momenti la restituzione ordinata da Carnot, di alcune bandiere tolte ai russi nella guerra di Crimea, avrebbe sollevato non poche recriminazioni: oggi invece vi si applaude e si ritiene questo come il più sicuro indizio della alleanza franco-russa.

La flotta francese resterà a Cronstadt per circa un mese.

Qual'eco delle feste con cui sono accolti in Russia i marinai francesi si propala sempre più insistente la voce d'una prossima gita dello Czar colla Czarina e col Principe ereditario a Parigi.

Si accerta che lo Czar non solo ha approvato il progetto della vista che già era deliberata dalla sua consorte e del figlio, ma esternò eziandio il desiderio di accompagnarli egli stesso.

Vuolsi però che questo viaggio verrebbe eseguito in forma tutt'affatto privata.

Ad ogni modo si assicura che la già tante volte annunciata visita di Alessandro a Berlino non avrà più luogo.

Effettuandosi la visita a Parigi dello Czar, il presidente della Repubblica, Carnot, recherassi a Pietroburgo nel prossimo dicembre.

ITALIA

Bologna — *Scene violente fra un ufficiale e due giornalisti.* — In seguito ad articoli violenti del giornale *Bononia Ridet*, sopra i fatti che originarono il duello Pini-Ileferdi, avvenne un grave fatto fuori di porta D'Azeglio.

Il Podrecca, direttore del *Bononia*, accompagnato da altri redattori, fu assalito dal tenente Bussi del 5.o reggimento, che lo aveva sfidato senza ottenere soddisfazione. Avvenne una seria colluttazione, tanto che il tenente cadde a terra. Nel cadere gli uscì la sciabola dal fodero; il Podrecca la prese e ferì il Bussi al volto. Questi lo disarmò.

Galantara, caricaturista del *Bononia*, impegnò un nuovo diverbio col tenente, tanto che avvenne una nuova colluttazione. Arrivati gli agenti di P. S. il Podrecca e il Galantara furono arrestati. Venne pure arrestato l'avvocato Ravennali, che ingiuriò gli agenti.

La cittadinanza deplora queste scenate.

Firenze — *Assoluzione inaspettata.* — Scrivono da Firenze: Un processo di molto interesse si è svolto davanti alle nostre Assise.

Certi Gargelli padre e figlio, abitanti alla Castellina, erano in pochissimo odore di santità presso la guardia campestre Giacomo Betti, addetto ad una tenuta del marchese senatore Nicolò Ridolfi.

Il Betti accusava pubblicamente i Gargelli di furti campestri e di caccia di contrabbando, ed aveva minacciato più volte di denunciarli all'autorità giudiziaria. Dal canto loro i Gargelli, e più specialmente il figlio, non dissimulavano il loro odio verso il Betti.

Un giorno del passato novembre — come provarono varie testimonianze — il giovine Gargelli ed il Betti s'incontrarono in una fitta boscaglia... Quella sera il Betti non ritornò a casa, e la mattina dopo il suo cadavere, con orrende ferite d'arme da taglio, fu ritrovato in quelle vicinanze.

Arrestato il Gargelli, fu trovato in possesso d'una roncola, di un «gilet» e di una camicia intrisa di sangue, nonchè di una giacchetta lavata di fresco.

Di fronte a questi gravi indizi, il Gargelli oppose le più recise negative. Ammise soltanto di essere passato sul luogo del delitto prima che questo fosse consumato. — Spiegò le macchie di sangue e le contusioni trovategli addosso (che si volevano prodotte dalla lotta sostenuta col Betti), narrando di esser caduto da una scala e da un albero.

Questo sistema di difesa ha prevalso. Benchè da tutto il processo sia risultata la bontà d'animo del Betti e l'impossibilità ch'egli avesse altri nemici all'infuori dei Gargelli, pure i giurati han creduto di dover assolvere l'imputato.

Il pubblico commenta vivamente il verdetto.

Messina — *I drammi delle caserme.* — Scrivono da Messina:

Un tal Rosario Ponzio aveva finito il servizio militare e ritornava in congedo illimitato da Napoli a Messina, sua patria, sul vapore *Lilibeo*.

Giunto nel golfo di Salerno, l'infelice venne colto da malore. Le cure prodigategli riuscirono vane; dopo poche ore di sofferenze il poveretto morì.

Alcuni suoi commilitoni, congedati con lui, assicuravano che il Ponzio stette parecchi mesi all'ospedale ammalato gravemente; quindici giorni prima di essere congedato domandò ad un medico militare il permesso di rientrare nell'ospedale; invece credendo che si fingesse ammalato, fu messo in prigione. Quando si imbarcò per ritornare in patria, era ridotto in uno stato deplorevole.

ESTERO

America — *Una eroina del lavoro.* — Il *New York Herald* del 15 corrente reca il seguente racconto da Wilkesbarre (Pensilvania):

In occasione di una esplosione sulla nuova ferrovia che si sta costruendo fra questo paese e Drifton si rivelò il più straordinario caso di perseveranza femminile. Durante nove mesi una donna italiana, travestita da uomo, aveva ingannato il Comitato legislativo, il capo-operai e i suoi compagni operai, lavorando come un operaio maschio qualunque e ritraendo la sua paga tal quale come uno qualunque dei suoi compagni. Il giorno 16 di giugno Pietro Longarini e sua moglie arrivarono qui da Oderzo, in Italia. Come continaia d'altri erano venuti senza alcun diretto scopo. Avevano sentito, dice la donna, che in America c'è abbondanza di denaro e che poca fatica loro costerebbe il farne.

Vennero a Hazelton e non avendo denari, ne amici, passarono due notti in una stazione di polizia. Poscia il marito cadde malato, e la coppia visse per alcun tempo della generosità dei propri compatrioti. Trovandosi vicina a morire di inanizione, la donna indossò i vestiti dello sposo, si tagliò i capelli e domandò lavoro come operaio nella costruzione della ferrovia, non trovandone altro. Riescì ad ottenerlo, e il giorno dopo con picca e badile andò a lavorare con duecento altri operai stranieri.

Era conosciuta come il N. 52; e ad onta che questo numero fosse migliore, più lavoratore degli altri, nessuno era più popolare; e tutti ne seguivano l'avviso in rapporto a questioni di salario. Per dieci mesi lavorò cogli uomini, senza che si sapesse del suo sesso, fino ad oggi. Oggi era preparata una esplosione per ottenere la connessione di due rami della ferrovia. La più parte degli uomini erano andati via in direzione dell'ufficio dove si fa la paga, ma un bel numero restarono a vedere l'effetto dell'esplosione. Fra gli altri c'era la donna, il N. 52. La carica era pronta e a tutti fu ordinato di ritirarsi quando venne immessa la miccia. Il N. 52 era vicino, e quando la miccia prese fuoco, per non si sa qual ragione, la donna non fece in tempo a porsi in salvo.

Dopo un momento la polvere prese fuoco e seguì una terribile esplosione. Gli operai spaventati videro il pericolo del loro compagno e fecero per correre in aiuto, ma non trovarono altro che una massa di carne femminina. Quando gli operai verificarono la vera situazione delle cose, il loro dolore fu senza limite, e solo con grandi sforzi si riuscì ad impedire loro di distruggere lo steccato del tunnel, che aveva costato quattro mesi di lavoro.

Inghilterra — *Il Pater Noster in 300 lingue.* — Mandano da Londra:

E' stato messo in vendita in questa capitale un libro curiosissimo. Esso è il *Pater Noster* tradotto in 300 lingue differenti, ed è stampato coi caratteri tipografici propri in ciascuna di queste lingue.

Questo libro è assai più completo di un altro stampatosi a Vienna una cinquantina d'anni fa, il quale conteneva pure il *Pater*, ma in sole duecento lingue.

Fra gli idiomi rappresentati in questa nuova edizione londinese figura il *yoruba*, dialetto della Costa degli Schiavi; il *yao*, dialetto degli abitanti attorno al lago Nayanza, e l'*anneitenniese*, parlato dagli abitanti delle Nuove Ebridi.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Morozzo, 27 luglio:

Qui domenica si è inaugurata una statua di S. Anna, lavorata uso Monaco dal Pizzini è riuscita così felicemente che, a giudizio di artisti distinti ed intelligenti dilettanti, la proclamata bella.

E' questo un nuovo abbellimento che il zelantissimo Parroco Don Zucco aggiunge alla sua chiesa, dopo d'averla riformata *ab imis* dentro e fuori decorata di stucchi, arazzi ed arredi pregievolissimi, fatto il campanile e le campane, spianata e regolata la piazzetta e le adiacenze della chiesa. Avrà così finito il santo uomo? Eh no, se Dio ce lo conserva, chè c'è dell'altro ancora, ch'egli intende di fare, deciso com'è di ridurre la sua chiesa — sua prediletta dimora — una specie di atrio al cielo, qui dove siamo per natura così vicini a quella patria (m. 170 circa).

Non vi dico i meriti dell'oratore inaugurante, Don Tonini, già abbastanza noto; non il concorso di fedeli, le salve dei mortaretti, i fuochi, l'esultanza dei paesani, l'affiatamento dei cantori ecc. ecc., chè son luoghi comuni. Certo che l'avvenimento non si cancellerà così facilmente dalla memoria.

***

Di S. Luigi non vi ho scritto, perchè anche noi abbiamo fatto come da per tutto il nostro triduo di preparazione e la festa con lodevole concorso di cristiani alle funzioni ed ai SS. Sacramenti, e così, benchè non vi abbiamo scritto, se che han fatto qui d'intorno a S. Margherita, Martignacco, Villalta, Ciconicco, S. Vito, Madrisio, Coseano, ecc.

***

A Villalta si aspetta il nuovo parroco Don Francesconi da un pezzo con una certa giustificata impazienza, specialmente dagli uccellatori circonvicini, che sanno il forte di quelli di Villalta i quali quando si mettono a scampanotare non la finiscono più, e adesso siamo prossimi agli uccelli.

Mi rallegro che ha ripreso la penna il vostro W di una volta sotto la M... che voglia dire Monsignore? *Presente.*

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
— DEL GIORNO 27 LUGLIO 1891 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	28 LUGLIO Ore 7 ant.
Termometro	20.0	23.4	26	21.5	26.4	16.6	13 6	20.7
Baromet.	758	752	751	749.5	—	—	—	749
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 27-28 17.8

Bollettino astronomico
28 LUGLIO 1891

Sole					Luna	
Leva	ore di Roma	4	36	4	leva ore	11.21 s.
Passa al meridiano		12	9	4 5	tramonta	0.57 m.
Tramonta »	»	7	30	8	età giorni	22.8
Fenomeni importanti					Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +19°1' 4.6

Sacra Ordinazione

Come di consueto alla fine di ogni anno scolastico, S. E. l'Arcivescovo tenne Domenica passata la Sacra Ordinazione nella sua Chiesa di S. Antonio Abate. Furono promossi al Suddiaconato:

Bressan Giovanni da Interneppo — Colitti Giuseppe da Cassacco — Durigoni Basilio da Rigolato — Fantoni Giuseppe da Gemona — Lepore Giuseppe da Gemona.

Ricevettero il Diaconato:

Berlai Nicolò da Bertiolo — D'Arcano Gio. Batta da Udine — Del Bianco Giovanni da Billerio — De Roggi Angelo da Tolmezzo — Dorotea Floreano da Sutrio — Giorgis Giuseppe da Mione — Sbaiz Antonio da S. Paolo.

All'Ordine del Presbiterato furono promossi:

Crisetig Luciano da S. Leonardo — Deganutti Francesco da Pozzo — Della Rovere Antonio da Manzinello — Ferino Sebastiano da Lestizza — Lenarduzzi Gio. Batta da Forgaria — Mazzolini Pietro da Cividale — Sdraulig Giovanni da S. Leonardo — Venturini Angelo da Udine — Zavagni Gio. Batta da Flaibano — Zuliani Vittorio da Cividale.

I novelli Sacerdoti, dopo aver fatta un'offerta pel Denaro di S. Pietro, si fecero un dovere di inviare a Roma fin dal mattino di Domenica il seguente telegramma:

A S. Santità Leone XIII — Roma.

Oggi, giorno di nostra Sacerdotale ordinazione, a Voi, Padre Santo, dopo Dio il primo pensiero, il primo palpito del nostro cuore. Con Voi siamo e resteremo indissolubilmente uniti fino alla morte. Vostra benedizione confermi nostri propositi.

Seminario-Udine. Crisetig, Deganutti, Della Rovere, Ferrino, Lenarduzzi, Mazzolini, Sdraulig, Venturini, Lavagni, Zuliani.

Ieri poi il Santo Padre si degnava di dare la seguente consolantissima risposta:

Rettore Seminario — Udine.

Il Santo Padre ha accolto con soddisfazione e benevolenza le filiali dichiarazioni fattegli dai novelli Sacerdoti di codesto Seminario, e li benedice dall'intimo del cuore.

Card. RAMPOLLA.

VIII Pellegrinaggio Italiano in Francia

Il pellegrinaggio partirà da Torino il 19 od il 20 Agosto pross., e visiterà Nostra Signora di Fourvière a Lione, il Santuario dell'Apparizione del Sacro Cuore di Gesù a Paray-le-Monial, Nostra Signora di Lourdes, Nostra Signora della Guardia a Marsiglia e resterà in Francia circa 14 giorni.

Le iscrizioni si ricevono fino all'8 Agosto p. v. in Roma, Piazza Ss. Apostoli N. 49.

Le ferrovie francesi ed italiane hanno concesso grandi ribassi. La spesa da Modane a Ventimiglia, cioè per tutto il percorso francese, compreso vitto, alloggio, ferrovia, è di L. 290 per la I. Classe; L. 250 per la II. Classe.

All'atto della iscrizione si anticipa una quota di L. 50;

Il resto della somma si verserà a Torino (in oro od in biglietti di banca francese) all'atto di ritirare il biglietto definitivo.

Le ulteriori notizie saranno comunicate prima del 15 Agosto a ciascun iscritto.

Indirizzarsi per schiarimenti:

Al Sig. Cav. *Francesco De Angelis*, Piazza Ss. Apostoli N. 19 — Roma.

La bell'opera del Padre Cerebbotani

Riceviamo la seguente lettera:

Egregio sig. Direttore,

Ieri da Monaco di Baviera ebbi una consolante notizia. Il 19 corr. il Rev. e zelantissimo Sacerdote Luigi Cerrebotani addetto alla Chiesa Italiana di Hildhausen, di cui parlò la Circolare del nostro Veneratissimo Arcivescovo nella primavera trascorsa, ammiso alla prima Comunione ben oltre 30 ragazzi dei nostri poveri emigrati in Monaco e Circondario occupati nel durissimo lavoro del mattoniere. E ciò dopo averli pazientemente istruiti nei dì festivi ed assistiti al Sacro Tribunale della Penitenza.

Questa notizia fu di molto conforto per me, avendo sentito che ha partecipato alla sacra mensa anche un mio dipendente certo E. P. di anni 12.

Sia dunque compiacente di inserire nel di Lei pregiatissimo Giornale un tale fatto perchè serva di ringraziamento a quel piissimo sacerdote per una sì caritatevole opera.

E se nella primavera passata mi si spezzava il cuore al veder partire il giovanetto mio parrocchiano, pensando a quali brutte occasioni sarebbe stato esposto, ora me ne rasserenò sapendo come colà questo ragazzo ha trovato un ottimo Padre spirituale, che ha fatto le mie veci.

Il Signore nella sua misericordia spanda dunque a larga mano le sue più elette benedizioni sopra quel degnissimo sacerdote perchè possa anche negli anni avvenire assistere le anime dei nostri poveri connazionali costretti per vivere ad abbandonare temporaneamente la madre patria dilaniata dalle sette e resa sempre più povera in causa degli infiniti balzelli, tasse e sopratasse, che i nostri nemici di Stato le vanno imponendo.

Oh quanto meglio farebbero i nostri omenoni invece di scristianizzare e lasciar demoralizzare il nostro povero popolo allontanandolo da Dio e dal prete, che è l'unico che possa tenerlo frenato, coll'inculcargli la pazienza e innalzando il suo spirito al soprannaturale, oh quanto farebbero meglio a rispettare Iddio proteggendo la nostra santa religione, che è l'unica secondo lo Statuto tanto da essi magnificato! E così uniti col Sommo Pontefice, l'illuminato e forte Leone dei nostri tempi, dando esecuzione a quei rimedi salutari da Lui suggeriti nella famosissima Enciclica *Novarum Rerum*, scongiurerebbero quell'immenso, quel terribile flagello, che ci sta sopra per piombare, cioè il Socialismo.

E per oggi, *quantum satis*.

Grazie!

24 luglio 1891. Il Curato di *P...*

Le spese di culto dei Comuni

Crediamo importante riferire il seguente decreto:

«Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione, Re d'Italia. — Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno; visto il ricorso 16 dicembre 1890 del Parroco della frazione di Rolle, nel Comune di Cison di Valmarino contro la decisione 21 novembre precedente della Giunta provinciale amministrativa di Treviso, che respingeva una precedente sua domanda, perchè nel bilancio del Comune fosse ripristinato il fondo per l'ordinaria manutenzione e per assicurazione incendi della Casa Canonica; visti gli atti dell'affare; vista la legge comunale e provinciale; sentito il Consiglio di Stato; abbiamo decretato e decretiamo; articolo unico: Accolto il ricorso della frazione di Rolle, è revocata la predetta decisione 21 novembre 1890 della Giunta provinciale amministrativa di Treviso. Il nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto. — Dato a Roma, addì 4 giugno 1891. — Firmato UMBERTO — Contrassegnato *Nicotera*. — Per copia conforme: — Il direttore capo della seconda divisione *Gola*.»

I libri di testo

Abbiamo dato un breve sunto della circolare dell'on. Villari ai prefetti circa i libri di testo delle scuole. Crediamo utile pubblicarne il testo integrale:

«Da più parti giungono a questo ministero gravi lamenti sulla moltiplicità e mutabilità continua dei libri di testo, massime nelle scuole elementari. Si aggiunge che qualche volta s'impone l'uso di nuove edizioni dei libri medesimi, le quali assai poco differiscono dalle precedenti. E tutto ciò si afferma, sarebbe opera non solo degli editori, ma anche di qualche insegnante e di qualche ispettore scolastico, i quali si varrebbero dell'autorità dell'ufficio loro per aumentare la vendita dei propri libri. Un tal fatto è dannoso all'insegnamento ed aggrava le famiglie di spese superflue, che ai più poveri riescono incomportabili.

«A questi mali si potrebbe subito rimediare quando il Governo stesso imponesse alle scuole i libri di testo. Ma ne verrebbe assai menomata la libertà, e si porrebbe ostacolo alla produzione di libri migliori, giacchè questi, prima di venire accolti nelle scuole, dovrebbero essere esaminati ed approvati dal Ministero, il che non potrebbe farsi in breve tempo, se si pensa alla moltitudine sempre maggiore di tali libri. E così si vedrebbe per alcuni anni chiusa la porta a libri migliori, per lasciarla aperta ad altri riconosciuti di merito inferiore, il che scoraggerebbe gli autori più operosi e valenti,

« E' quindi opportuno seguire un'altra via, che, salvando la libertà, eviti il disordine. I Consigli scolastici hanno di formare gli elenchi dei libri da adottarsi in ciascuna provincia. Se invece di formare lunghe liste di numerosi libri, come generalmente suolsi, essi le restringessero a quei pochi che reputassero davvero migliori, le mutassero solamente in quei casi in cui l'esperienza le imponesse, o la pubblicazione di libri davvero preferibili lo richiedesse, i mali lamentati troverebbero pronto rimedio, e la libertà sarebbe rispettata.

« *Io dunque invito i Consigli scolastici a ripigliare in esame gli elenchi dei libri già approvati,* seguendo, pel nuovo anno scolastico, le norme qui sopra indicate, adoperando tutto il loro zelo nella formazione degli elenchi, i quali senza una grande *e continua diligenza possono produrre mali maggiori* che non si creda. Il Governo, da parte sua non mancherà all'obbligo, che ha di prenderli in continuo esame.

« I signori provveditori sono poi invitati non *solo a collaborare efficacemente coi Consigli scolastici;* ma anche a deferire prontamente ai Consigli stessi ed al Ministero chi abusasse del suo ufficio per promuovere la diffusione dei propri libri.

« Confido che, in cosa di sì grave momento, non verrà meno la cooperazione assidua di tutte le autorità scolastiche. »

Pei cacciatori

La Deputazione provinciale di Udine visto l'art. 201 n. 20 del testo unico della Legge Comunale e Provinciale 10 febbraio 1889 n. 5921;

Vista la deliberazione odierna adottata in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale; Rende noto:

1. L'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri simili artifizi è permessa dal 15 agosto a tutto 15 gennaio, eccettuata quella delle quaglie colle quagliere, che potrà cominciarsi col 1 agosto.

2. La caccia col fucile è permessa dal 15 agosto a tutto febbraio eccettuata quella alle quaglie ed ai beccaccini, che si aprirà col giorno 1 agosto e quella agli uccelli palustri ed acquatici, compresa la beccaccia, che si chiuderà col mese di aprile.

3. La caccia alla lepre ed agli uccelli non migratori, pernici, francolini, e galli di montagna, è permessa dal 15 agosto a tutto dicembre, restando sempre proibita, quella alla lepre, dove il terreno è coperto di neve.

4. Restano in pieno vigore le disposizioni contenute nelle leggi italiche 13 febbraio 1804, 21 settembre 1805 e 1 marzo 1811 e nella notificazione luogotenenziale 30 giugno 1855 n. 17416 circa la proibizione assoluta della manomissione e vendita dei nidi e delle covate e circa il commercio e la detenzione dei prodotti della uccellagione ed uccellagione durante l'epoca della proibizione della caccia *in generale.*

Tutte le autorità politiche e comunali, nonchè l'arma dei R. R. Carabinieri, le Guardie di Finanza e Forestali sono pregate di far invigilare per l'adempimento esatto di quanto è sopra prescritto.

Udine, 27 luglio 1891.

Il Presidente
G. GROPPLERO.

Concorso

Essendo vacante nella regia Accademia di Belle Arti in Milano il posto di primo aggiunto alla scuola di ornato per la sezione plastica decorativa, con l'annuo stipendio di lire 2000, si invitano coloro che intendessero concorrervi a presentare alla predetta regia Accademia di Belle Arti in Milano non più tardi del 10 ottobre p. v. la loro domanda corredata, da titoli e documenti; e da lavori o modelli originali in plastica o da disegni o fotografie di opere eseguite o progettate, che valgano a dimostrare la loro capacità in detto insegnamento.

Chiamate e licenziamenti

I militari di seconda categoria appartenenti alla classe del 1870 saranno chiamati sotto le armi per 45 giorni da primo settembre. Quelli che parteciparono per un biennio al tiro a segno staranno sotto le armi soltanto 20 giorni.

Il giorno dieci agosto si manderà in congedo illimitato una parte della prima categoria della classe 1869.

Congedamenti per anticipazioni

Una parte del contingente di 1.a categoria della classe 1869 (tutte le armi, esclusa la cavalleria), sarà inviata in congedo per anticipazione il dì 10 del prossimo agosto.

La designazione dei congedandi sarà fatta dalla sorte.

Non concorreranno al sorteggio i militari, che spontaneamente facciano domanda di rimanere sotto le armi fino al termine della ferma dei tre anni: gli allievi ufficiali; i militari incorporati nelle compagnie di disciplina o condannati al carcere od alla reclusione militare.

Per i militari d'artiglieria e genio, che al 10 agosto si trovassero o dovessero recarsi ancora al poligono ovvero ad altre esercitazioni; il licenziamento sarà ritardato fino al termine delle esercitazioni. Per gli alpini sarà fissato poi il giorno del congedamento.

Arruolamenti volontari

Sono aperti gli arruolamenti dei volontari ordinari con *la ferma di anni tre* nei vari reggimenti di cavalleria. Il tempo utile scade al 30 settembre prossimo per gli inscritti della leva 1891 al 30 novembre successivo per tutti gli altri aspiranti.

Il numero dei volontari, che ogni reggimento può accettare, è limitato a venti.

Avviso

La Libreria Patronato ha ottenuto l'esclusiva rappre[illegible] **Udine e Gorizia** della casa ed[illegible]LI BERTOLA di Piacenza.

Alla D[illegible] Patronato quindi devono esser dirette tutte le commissioni, alle quali altrimenti non verrebbe data evasione.

Ottima proposta

Leggiamo da un giornale francese la seguente proposta che ci sembra molto buona:

« Allo scopo di contribuire al riposo festivo degli impiegati ferroviari, s'invitano gli speditori ed i destinatari a non spedire e ritirare merci in giorno festivo, o per quelle a domicilio a scrivere sulla bolletta di spedizione: — « Non si consegni in giorno festivo. » — Noi riferiamo, ai nostri lettori di secondare la bella proposta.

Concerto vocale istrumentale nel giardino al Friuli alle ore 8 1[2

Programma

1. Sinfonia — 2. Baldelli « Al suon di Baci » (Canzone) sig. Marion — 3. Tessarin « Sognai » (Romanza) sig. Lorenzoni — 4. Ricci « La Fritola » (Canzone) sig. Ronchi — 5. Rossini « La Cenerentola » (Aria Buffa) sig. Bruno — 6. Donizetti « L'addio » signori Marion e Lorenzoni — 7. Strauss « Una notte a Venezia » (Barcarola) sig. Ronchi — 8. Ricci « Il Birraio di Preston » (Duetto Buffo) sig.ri Marioni e Bruno — 9. Gounod « Romanza » sig. Lorenzoni — 10. Lenii « Lions » (Canzone eccentrica) sig. Bruno — 11. Gastaldon « La Musica Proibita » sig. Ronchi — 12. Marcia Finale.

INGRESSO LIBERO

Annegata

In Dogna Pittino Albina d'anni 7 recatasi il 18 corr. solo al fiume Fella per lavarsi la faccia, veniva travolta dalla corrente, rimanendovi annegata.

Incendio

In Casarsa il 22 corr. verso le 6 pom. manifestavasi un incendio nel fienile attiguo all'abitazione di Protto Federico. Si ritiene accidentale la causa dell'incendio per la fermentazione del fieno. Si calcola il danno di un valore approssimativo di L. 9500.

Arresto

Venne arrestato ieri per borseggio la pregiudicata Lazzara Anna, nativa di Mortegliano qui dimorante.

Contravvenzione

Per disturbo della quiete pubblica vennero dichiarati in contravvenzione Zamparo Sante bandaio, e Romignani Giuseppe barbiere.

Diario Sacro

Mercoledì 29 luglio — s. Marta protettrice nelle epidemie — Incomincia la novena di s. Gaetano.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 27 luglio 1891

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio			da L.	4.— a 4.40
» II nuovo	»	»	»	3.80 » 3.60
» III »	»	»	»	2.40 » 2.55
Erba spagna	»	»	»	3.00 » 4.15
Paglia da lettiera	»	»	»	2.60 » 2.70
Legna (tagliata	»	»	»	2.20 » 2.35
Legna (in stanga	»	»	»	2.— » 2.20
Carbone I qualità	»	»	»	7.— » 7.30
» II »	»	»	»	6.00 » 6.30

Mercato del pollame

Galline	al chilog.	da L.	1.05 a 1.10
Polli	»	»	1.15 » 1.20
Oche a peso vivo	»	»	0.60 » 0.70

Burro, formaggio e uova

Burro (del monte lavorato	al chilog.	da L.	1.65 a 1.75
Burro (del piano	»	»	1.50 » 1.60
Formaggio (stravecchio in monte	»	»	2.55 » —.—
Formaggio (nostrano tenero	»	»	1.70 » 1.60
Patate	»	»	6.50 » 7.50
Uova	al cento	»	4.50 » 4.75

Mercato Granario

Granoturco comune	all'Ett.	da L.	15.60 a 16.30
» giallone	»	»	—.— » —.—
» semigiallone	»	»	15.90 » 16.45
Frumento nuovo	»	»	17.70 » 20.50
Segala	»	»	13.— » 14.50
Saraceno	»	»	—.— a —.—

Frutta fresche

Pomi	al quintale	da L.	8 — a 15.—
Armellini	»	»	—.— a —.—
Fragole	»	»	65.— a 70.—
Ciliege	»	»	19.— a 20.—
Persici (di Lucinico	»	»	48 — a 55.—
Persici (di Cormons	»	»	24.— a 35.—
Fichi	»	»	10.— a 14.—
Pera	»	»	—.— a —.—
» dell'Anica	»	»	23.— a 35.—
» belladonna	»	»	18.— a 22.—
» fien	»	»	50.— a 55.—
» comune	»	»	10.— a 15.—
» rosa	»	»	18.— a 24.—
Frambois o lampone	»	»	80.— a —.—
Prugne	»	»	5.— a 15.—
Corniuoli	»	»	17 — a —.—
Piselli	»	»	—.— a —.—
Tegoline	»	»	7.— a 11.—
Pomidoro	»	»	15.— a 17.—
Fagiuoli	»	»	14 — a 20.—

ULTIME NOTIZIE

Il principe di Napoli in Inghilterra

Londra 27. — Il principe di Napoli passerà oggi una rivista ad Aldershot, indi visiterà l'imperatrice Eugenia. Stassera assisterà allo spettacolo al ConventGarden.

Londra 27. — Il principe di Napoli in uniforme di colonnello della fanteria italiana è partito stamane alle ore 9 per la stazione di Waterloo da Londra per Aldershot ove havvi la rivista. Il principe era accompagnato dal generale Baker, dai colonnelli, Carrington e Slade, da brillante e numeroso stato maggiore. Grande folla assisteva alla partenza del principe che fu vivamente acclamato. Il principe di Napoli visiterà nuovamente la Regina a Osborne lunedì prossimo.

Londra 27. — La rivista ad Aldershot non potè aver luogo in causa del cattivo tempo. Il principe di Napoli visitò nel pomeriggio l'Imperatrice Eugenia. Si recò quindi a visitare le tombe di Napoleone III e del principe imperiale nella chiesa di Farnbough.

Soppressione di dogane

La *Riforma* scrive che viene assicurato essere intenzione del Ministro delle Finanze di sopprimere altre dogane interne oltre le già abolite il 1. del corr. mese.

Pare che si conserverebbero intatte solo le dogane interne di Roma, di Milano e di Torino.

Spese obbligatorie delle provincie e dei comuni

Fu nominata una commissione coll'incarico di proporre dei provvedimenti idonei onde proporzionare le spese obbligatorie delle provincie e dei comuni alla rispettiva potenzialità economica.

La commissione è composta di Lucca, Costa, Bonasi, Astengo, Ferrucci, ispettore del genio civile, e Cammarota provveditore *agli studi.* La *commissione* presenterà entro settembre le sue proposte.

La squadra francese in Inghilterra

Nel Consiglio dei ministri tenuto il 26 all'Eliseo, il ministro della marina ha annunciato che la divisione della squadra del nord al suo ritorno dalla Russia visiterà alcuni porti dell'Inghilterra. L'itinerario è stato regolato in modo che la squadra si troverà il 20 d'agosto a Portsmouth, dove la Regina Vittoria ha manifestato il desiderio di riceverla.

Un'adunanza pacifica a Parigi

Nella solita sala Favié ebbe luogo un *meeting* di protesta contro i passaporti per l'Alsazia e Lorena. Assistevano i principali deputati boulangisti. Derouléde pronunciò un discorso violento, esagerato. Disse che la politica di Ribot (ministro degli esteri) è politica da fronte bassa, da schiena incurvata. *Si grida:* « Abbasso Ribot! Abbasso la Germania! »

Derouléde esclama: « Abbasso la Prussia! Viva la Russia! »

L'intera sala levasi fremente d'entusiasmo. Quindi parla il deputato Laur, ma gli anarchici invadono la sala. Comincia il disordine: corrono pugni e legnate. Finalmente si approva l'ordine del giorno che ingiunge al Governo di destituire l'ambasciatore francese a Berlino, Herbette, e di interdire ai tedeschi l'accesso in Francia.

Scusate se è poco!.

Una catastrofe a Sain Mandé

Una terribile catastrofe ferroviaria avvenne ieri alla stazione di Saint-Mandé presso Vincennes. Un treno suppletivo veniente da Joinville-Lepont sfondò il furgone e tre vagoni pieni di gente di altro treno che lo precedeva. I vagoni del primo treno si cavallarono gli uni sopra gli altri. Un lume a gas appiccò il fuoco al treno. Grida e gemiti si udivano ovunque. Vennero prontamente organizzati dei soccorsi. I pompieri spensero il fuoco. Gli impiegati ferroviari lavorano per estrarre i feriti. Impossibile valutare il numero delle vittime. Credesi che la cifra di cinquanta morti ed altrettanti feriti sarà superata.

Alle ore due del mattino il salvataggio continuava. Tutti i viaggiatori delle due ultime vetture rotte, furono estratti in uno stato lamentevole. 22 morti vennero già deposti nella sala municipale. La cifra dei morti si fa ascendere a 50, quella dei feriti a più di un centinaio di cui 6 sono già morti.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 27 — Il granduca Alessio diede un pranzo a bordo dell'incrociatore *Asia* a Gervais ed agli ufficiali del suo stato maggiore. Gervais si recherà con una deputazione di ufficiali probabilmente a Mosca ove gli è preparato un ricevimento solenne.

Parigi 27 — Dopo visitata la squadra francese lo czar diresse un dispaccio di felicitazioni a Carnot che si affrettò a ringraziarlo.

Berlino 27 — Il *Reichsanzeiger* annuncia che l'imperatore giunse sabato a Trouseo. Nei rapporti lavorò da solo. Domenica celebrò egli stesso il servizio divino. Si imbarcò a mezzodì ed arrivò a Malangenfiord alle 3 pom. Pproponevasi di ripartire oggi per il sud.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA				**DA VENEZIA A UDINE**			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.	5.— ant.	diretto	7.42	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»	5.15 »	omnibus	10.05	»
11.10 »	diretto	2.10	pom.	10.45 »	id.	3.10	pom.
1.10 pom	omnibus	6.10	»	2.10 pom.	diretto	4.50	»
5.40 »	id.	10.30	»	5.05 »	misto	11.30	»
8.08 »	diretto	10.55	»	10.10 »	omnibus	2.25	ant.
DA UDINE A PONTEBBA				**DA PONTEBBA A UDINE**			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.	6.30 ant.	omnibus	9.15	ant.
7.52 »	diretto	9.47	»	9.18 »	diretto	11.—	»
10.30 »	omnibus	1.31	pom.	2.24 pom	omnibus	5.02	pom.
5.02 pom.	diretto	7.—	»	4.45 »	id.	7.30	»
5.25 »	omnibus	8.40	»	6.29 »	diretto	7.58	»
DA UDINE A TRIESTE				**DA TRIESTE A UDINE**			
2.45 ant.	misto	7.37	ant.	3.10 ant.	omnibus	10.57	ant
7.51 »	omnibus	11.18	»	9.— »	id.	12.35	»
11.05 »	misto	*12.21	pom.	2.45* »	misto	4.20	pom.
3.40 pom	id.	7.32	»	4.40 pom.	misto	7.45	»
5.30 »	omnibus	8.43	»	9.— »	omnibus	1.15	»
DA UDINE A PORTOGRUARO				**DA PORTOGRUARO A UDINE**			
7.48 ant.	omnibus	9.47	ant.	6.42 ant.	omnibus	8.55	ant.
1.02 pom	omnibus	3.35	pom.	1.22 pom	misto	3.13	pom.
5.24 »	misto	7.23	»	5.04 »	misto	7.15	»
DA UDINE A CIVIDALE				**DA CIVIDALE A UDINE**			
6.— ant.	misto	6.31	ant.	7.— ant.	misto	7.28	ant.
9.— »	id.	9.31	»	9.45 »	misto	10.16	»
11.20 »	id.	11.51	»	12.19 »	id.	12.50	pom.
3.30 pom	omnibus	3.58	pom.	4.27 pom	omnibus	4.54	»
7.34 »	id.	8.02	»	8.20 »	id.	8.48	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE				DA S. DANIELE A UDINE			
7.45 ant.	Ferrov.	9.30	ant.	6.30 ant.	Ferrov.	8.15	»
11.33 »	P. G.	1.—	pom.	11.— »	id.	12.40	pom.
2.35 pom.	Fer.	4.22	»	1.40 pom.	id.	3.20	»
7.— »	id.	8.43	»	5.50 »	id.	7.35	»

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Notizie di Borsa

28 Luglio 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L.	92.30	a L. 92.35
id. id. 1 genn. 1892	»	90.13	» 90.18
id. austriaca in carta	da F.	92.60	a F. 92.70
id » in arg.	»	92.70	» 92.90
Fiorini effettivi	da L.	217.75	a L. 218.25
Bancanote austriache	»	217.75	» 218.25

Antonio Vittori gerente responsabile.

LE INSERZIONI

per l' Italia e per l' Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all' Ufficio dell' Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Questo finissimo sapone non è indurito, come la gran parte dei saponi da toeletta, con eccesso di alcali che rovinano la pelle: esso è perfettamente neutro; è a base di purissimo olio d'oliva e di sostanze balsamiche, le quali lo rendono dolcificante in modo superlativo e vantaggioso per la pelle delicata delle signore e dei bambini.

GUARDARSI DALLE FALSIFICAZIONI

Acquistando 12 pezzi, non meno, si spediscono per L. 12.50 franco di porto in tutto il Regno.

Dirigersi dai proprietari con Brevetto A. BERTELLI e C. Chimici Milano, Via Monforte, 6 ed in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Negozi di mode, Stabilimenti di Bagni.

Volete la Salute???

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell' ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** o trovansi affetti da **Bronchite**

La **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera,**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — *Via Grazzano* — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta al Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L' acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico,* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell' *Iperemia* cronica del *fegato,* nell' *Iterizia catarrale,* nei *Catarri* della *trachea,* della *laringe,* della *vescica,* e dei *reni.* Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini, Leucoree, Dismenoree,* ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80.** Bottiglia da litro e 3|4.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De CANDIDO,** Udine, Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINO
della Valle di Pejo

nonchè deposito dell' **ACQUA VITTORIA**

Premiata Fonte Acidula-Ferruginosa
DI

CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

Direzione in Brescia
Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, F. CHIOGNA.

In UDINE presso la farmacia D. DECANDIDO.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato

L'ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica: rigeneratrice e conservatrice dei capelli.

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Deposito esclusivo per UDINE presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris,* Via Mercerie, casa Masciadri, n 5.

Carte enoscopiche

premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile [illegible] analisi lire 1, per 100 [illegible].

SAPONI

igienici, economici, di tutti i prezzi — da Cent. 29 in più.

Si vende in UDINE presso l' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.